

## Notiziario

### LA MORTE DI CICCIO DONZELLI



*Un altro caro, carissimo, fraterno amico se ne è andato: il buon Ciccio Donzelli.*

*E se ne è andato proprio imprevedibilmente in poco meno di cinque giorni, stroncato da un male tanto fulmineo quanto tremendo.*

*Diremo qui appresso dei meriti altissimi del Prof. Donzelli, dei suoi titoli e degli incarichi di prestigio encomiabilmente ed onestamente ricoperti; ma nessuno e niente ci potrà più ridare la gioia di riavere fra noi l'amico ed il rotariano perfetto, con quel sorriso franco e schietto sulle labbra, sul quale si rifletteva sempre la superiorità di un'anima nobile e semplice al tempo stesso.*

*Nato a Palermo il 10 Novembre 1908, si laureò con lode presso l'Università di Palermo nel 1933.*

*Durante il corso universitario si interessò di varie branche mediche, ed ebbe modo di aggiornarsi nella tecnica istologica e batteriologica sotto la guida di illustri Maestri come il Prof. Luna ed il Prof. Amato.*

*Fu Assistente di ruolo presso l'Istituto di Anatomia Umana dell'Università di Palermo nell'anno*

1934-1935, ma l'indirizzo medico al quale è stato sempre, per passione, legato gli fece abbandonare il posto di assistente per dedicarsi alla pratica professionale attiva. Prestò servizio quale assistente l'Ospedale Civico e l'Istituto Assicurazione Infortuni sul lavoro.

Vincitore di diversi concorsi di Medico Condotta, nel 1938 nel Concorso per esami per 22 posti di Medico Provinciale aggiunto bandito dalla Direzione Generale di Sanità.

Prestò servizio prima presso la Direzione Generale di Sanità e successivamente negli Uffici Provinciali di Sanità di Brindisi e Palermo.

Nel 1941 Medico Provinciale dirigente degli Uffici Provinciali di Sanità di Trapani, Imperia e Reggio Calabria.

Dal 1945 venne trasferito a Palermo e comandato a dirigere l'Ufficio Sanitario Comunale, incarico che ha tenuto fino al 1955, anno in cui è risultato vincitore del concorso per il posto di Ufficiale Sanitario di Palermo.

Vincitore del concorso di Ufficiale Sanitario Direttore dell'Ufficio di Igiene di Torino, di Direttore degli Ospedali di 1<sup>a</sup> categoria di Trieste, di Cremona e Pisa.

Ha svolto una intensa attività di studioso e di didatta.

Nel 1946 conseguì la specializzazione in Igiene e nel 1949 la specializzazione in Medicina Generale, ambedue con il massimo dei voti.

Nel 1952 conseguì la libera docenza in Igiene.

Dal 1956 incaricato presso l'Università di Palermo per l'insegnamento di Statistica Sanitaria.

Nel 1960-61 è stato incaricato dell'insegnamento di Igiene Edilizia nella Facoltà di Architettura dell'Università.

Autore di numerosi lavori scientifici emerse nel campo della microbiologia e dell'igiene.

Alla cara Signora Lydia, ai carissimi figlioli, Mario ed Ottavio, al suocero Avv. Giuseppe Castronovo, nell'ora del dolore che non trova conforto, tutta la nostra solidarietà e tutto il nostro cordoglio.

Non dimenticheremo mai Ciccio Donzelli.

## ALTRO LUTTO: FRANCESCO RANDAZZO NON E' PIU'



Purtroppo, anche l'amico Comm. Francesco Randazzo, rotariano di vecchia data, a noi particolarmente vicino, ci ha lasciati. E l'animo nostro è pervaso di tanta tristezza per quest'altra dipartita, impreveduta e dolorosissima.

Per ognuno di quelli che se ne vanno sembra quasi di scendere i gradini di una scala: la scala dell'amicizia e della base umana della vita, che poi è quella che più conta; naturalmente per chi l'avverte, in una epoca pervasa, più che mai, dal più crasso materialismo ed egoismo.

Nato nel 1902, Francesco Randazzo, insieme al fratello Agostino (altro caro ricordo!), ricevette dal padre Angelo, che l'aveva fondata nel 1880, quell'azienda fotografica che doveva in breve divenire una impresa pilota in Italia nel settore foto-cine-ottico.

Nel 1969, dopo anni d'intenso e probato lavoro, sempre all'avanguardia, gli fu conferito il premio europeo « Mercurio d'Oro », Oscar del Commercio; e nel 1970 il premio « Achille Marazzi », premio che viene assegnato agli imprenditori che meglio applicano il criterio delle relazioni umane nei rapporti di lavoro. Proprio come vuole l'etica professionale rotariana, alla quale sempre il caro nostro consocio ebbe ad ispirarsi.

Alla vedova, la cara e gentile Signora Vita Cutietta, ai carissimi figlioli Angelo e Franco, le espressioni più sentite del nostro cordoglio.

T. M.



## ORGANIZZAZIONE DELLE SIGNORE, MOGLI O PARENTI DEI ROTARIANI

Il Consiglio Centrale del Rotary Internazionale, con sua decisione del mese di gennaio 1972, annullando sue precedenti deliberazioni contrarie, ha stabilito che le Signore, mogli o parenti di rotariani, possano organizzarsi in « gruppi » per sostenere le attività intraprese dal locale « Rotary Club ».

Il Consiglio Centrale, nell'adottare tale deliberato, ha sottolineato la preziosa collaborazione, individuale o collettiva delle Signore parenti di rotariani, nella sfera dell'interesse pubblico o in altre attività dei rotariani stessi o del loro Club, riconoscendo « che le donne partecipano sempre più alla vita pubblica, e manifestano il desiderio di appoggiare l'azione del Rotary ».

Il Consiglio Centrale, ciò premesso, ha approvato il principio dell'unione delle signore, mogli o parenti di rotariani, in raggruppamenti locali nettamente separati dal Rotary Club e comportanti, tra gli altri obiettivi, il sostegno della attività del Rotary Club e lo sviluppo degli ideali rotariani.

Le direttive dettate per la formazione di tali raggruppamenti sono le seguenti :

- il gruppo deve avere come padrino il locale Rotary Club;
- le attività, progetti e programmi devono tendere, innanzi tutto, ad appoggiare e a integrare gli obiettivi del Rotary Club locale;
- il gruppo si impegna a sviluppare la conoscenza e l'amicizia reciproca tra le sue componenti;
- il gruppo è composto da elementi locali, è amministrato e agisce unicamente sul piano locale, senza essere affiliato ufficialmente ad altri gruppi analoghi;
- il nome del gruppo è determinato sul piano locale, ma non deve comprendere la parola « Rotary » se non per indicare la sua dipendenza del R.C. locale;
- il gruppo si compone esclusivamente di donne aventi legami di parentela con dei rotariani: moglie (o vedova), figlie, sorelle, madri dei rotariani, domiciliate nella località ove ha sede il Rotary Club.

Poichè i documenti statutari del Rotary Internazionale, non contengono alcuna disposizione concernente i Clubs femminili dipendenti da Rotary Club o altre organizzazioni similari, composte da parenti di rotariani, il Consiglio Centrale fa rilevare che i documenti statutari e le tradizioni del Rotary Internazionale:

a) non permettono di riconoscere ufficialmente e legalmente organizzazioni femminili, anche se istituite nel quadro del Rotary Club;

b) non autorizzano alcun gruppo o organizzazione di persone, apparentemente o meno con dei rotariani, di servirsi del nome o dell'emblema del Rotary, dell'annuario ufficiale, o di ogni riunione ufficiale del Rotary, per propri fini.

Anche il nostro Club intende fare qualcosa in questa direzione. Al momento daremo notizie.

Ma se qualche gentile Signora volesse farci delle proposte, non potremmo che risponderle « grazie ».



## I ROTARIANI DI MONZA IN SICILIA

Un numeroso gruppo di soci del Rotary di Monza si è recato in Sicilia, e precisamente a Catania, Acireale e Taormina, per incontrarsi con i rotariani di quel Club, conoscersi e dare inizio a programmi di reciproco interesse sui temi « turismo e lavoro ».

A Catania i visitatori sono stati ricevuti dal Sindaco della città nella Sala degli Elefanti del Palazzo municipale, ove vi è stato uno scambio di doni; successivamente i rotariani sono stati ospiti del Centro Internazionale di Studi Giuridici, che in quei giorni svolgeva un convegno sul turismo e ordinamento regionale, presieduto dall'avv. Luigi Geraci di Monza. Quindi i gitanti si sono trasferiti a Malta, cordialmente accolti dai soci locali. Qui gli ospiti sono stati accompagnati dal Governatore e dall'Arcivescovo dell'Isola. Anche con i rotariani

di Malta si sono presi accordi per mettere a punto un programma da svolgere sui problemi di interesse comune.



## L'INSEDIAMENTO DEL DIRETTIVO DELL'ISTITUTO CULTURALE DEL ROTARY

Ha avuto luogo a Milano, il giorno 13 aprile, l'insediamento ufficiale del Direttivo dello Istituto Culturale per pubblicazioni e studi rotariani, sotto la presidenza del Cav. del Lavoro Luigi Buzzi. Erano presenti, tra gli altri, per il nostro Distretto, il Governatore Avv. Alfonso Siciliani, il neo-Governatore, Avv. Domenico Bottari ed il nostro Direttore, quale Delegato Governatoriale.

I lavori, quanto mai proficui, si sono svolti lungo la direttrice di un decentramento dei poteri e delle attività delle pubblicazioni e delle iniziative culturali del Rotary italiano.



## PER I GIOVANI

### DALLA GRAN BRETAGNA

Tour of Yorkshire, n. 1, dal 4 al 25 luglio; sono invitati un ragazzo e una ragazza di 17-20 anni. Ospitalità presso famiglie rotariane dei vari Club dello Yorkshire. Inviare i moduli non oltre il 25 marzo prossimo.

Castleton Rotary International Camp, 11-26 luglio; sono invitati due ragazzi di 18-22 anni; buona conoscenza della lingua inglese; inviare i moduli non oltre il 30 maggio.

Summer Camp, 29 luglio - 12 agosto; indicare sui moduli se si desidera essere ospitati presso una famiglia rotariana del luogo per 10 giorni prima o dopo il Campo. Sono invitati un ragazzo e una ragazza di 18-21 anni, sarà data la precedenza a chi non è mai stato in Inghilterra. Inviare i moduli entro il 30 maggio.

Nasb Court Rally, 4-11 agosto, con ospitalità presso famiglie rotariane del luogo dal 21 luglio al 3 agosto. Sono invitati tre ragazzi di 18-20 anni. Inviare i moduli entro il 30 maggio.

### DALLA NORVEGIA

Roundtrip Southern Part, 30 luglio - 16 agosto, sono invitati un ragazzo e una ragazza di 17-21 anni. Sono previste nel programma escursioni in montagna e gare di pesca. E' necessaria una buona conoscenza della lingua inglese. Inviare i moduli entro il 30 aprile.

### DALL'OLANDA

International Sailing Camp, 29 luglio - 4 agosto, con ospitalità presso famiglie rotariane del luogo dal 15 al 28 luglio; sono invitati un ragazzo o una ragazza di 16-18 anni. Inviare i moduli entro il 30 maggio; è indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.

Roundtrip Terneuzen - Sliedrecht - Hoorn, 28 luglio - 18 agosto; sono invitati un ragazzo e una ragazza di 18-21 anni. Buona conoscenza della lingua inglese; ospitalità presso famiglie rotariane dei vari Club visitati. Inviare i moduli entro il 30 aprile.

Tutte le domande devono essere inviate nel numero delle copie e nei modi sopra specificati al Prof. Tristano Bolelli, Delegato interdrettuale per la gioventù - Istituto di Glottologia dell'Università - Via S. Maria 36 - 36100 Pisa.



## ABBIAMO LETTO PER VOI:

### LA SICILIANITA': PARTICOLARE DIMORA VITALE

#### TESTIMONIANZE SICILIANE di Natale Tedesco

NATALE TEDESCO: « Testimonianze siciliane », Salvatore Sciascia editore, Caltanissetta - Roma L. 1.400.

Tra ideologia e concretezza si muove questa interessante indagine di Natale Tedesco, per concludersi nel senso della « dimora vitale », qualcosa che sa di hispanidad.

Da ciò deriva — come bene annota il Ganci — una duplice constatazione:

1) « che la molteplicità delle situazioni storiche non esclude il permanere, nella storia siciliana, sotto forme diverse, di una condizione primigenia generale, a partire almeno dall'epoca araba-sicula ».

2) « che è dato riscontrare (nella storia siciliana) una continuità di atteggiamenti ».

Sono constatazioni ricavate dall'esame puntuale che il Tedesco compie dall'esame di una serie di testi letterari e poetici, dai quali si ricava « un costante modo di essere dei siciliani ».

La « sicilitudine » è un quod assai complicato in cui confluiscono componenti storiografiche, psicologiche, letterarie e politiche. Essa può configurarsi, quindi, sia come ideologia mistificante, sia come dimensione storica, sia come struttura esistenziale; e può essere intesa sia subiettivamente nel giudizio di chi ripercorre la storia della società siciliana, sia obiettivamente nella condotta dei protagonisti che agiscono in un contesto di contrasti violenti. Testi come: I Ragionamenti di Paolo Caggio e, quello famoso, di Scipio Di Castro, Gli avvertimenti a Marco Antonio Colonna e, di contro, Lu tistamentu e li boni 'struzioni a li figghi di Antonino Oliveri, contadino di Partinico, lo dimostrano.

Mentre i primi sono « galatei di convivenza civile, su diversi registri », il secondo è un esempio di ricerca del più « idoneo mezzo di difesa degli inconvenienti della vita ».

Particolarmente acute le pagine dedicate da Tedesco alle radici illuministiche del realismo siciliano, dalle quali deriva l'intransigenza laica e la visione engagé della cultura propria di alcuni nostri scrittori dell'ultimo Ottocento. Ma non meno importante la dimestichezza continuata di alcuni di questi con le correnti psicologiche e la presa di coscienza da parte di essi della grande esperienza, opposta a quella dello storicismo e del verismo che culminerà, più tardi, nel movimento rondista. Autore esemplare appare in questo senso al Tedesco, il De Roberto. E non soltanto il De Roberto « minore », ma anche quello dei Vicerè in cui l'interpretazione amara e pessimistica non si limita alle vicende del Risorgimento siciliano, ma assume un'apertura esistenziale, verso un puntuale « ripetersi di leggi antiche e implacabili ».

Sono componenti intimamente legate le une alle altre; inseparabili se si vuole comprendere la storia della Sicilia, a livello di una storiografia moderna, scevra di preclusioni di qualsiasi tipo, sia nella scelta delle fonti che nella costruzione della metodologia.

Condividiamo queste acute osservazioni di Massimo Ganci e consigliamo la lettura (o, meglio, lo studio) dell'interessante lavoro.



## L'ITALIA MERIDIONALE NELL'ESAME CRITICO DI ETTORE PAIS

### STORIA DELLA SICILIA E DELLA MAGNA GRECIA di Ettore Pais

ETTORE PAIS: « Storia della Sicilia e della Magna Grecia ». (Ristampa anastatica dell'editore Forni, Bologna, dell'edizione di Torino-Palermo del 1894; pagine 640, L. 15.000).

Riappare in ristampa anastatica — cioè con un procedimento tecnico che restituisce al libro il sapore della vecchia edizione — uno dei trattati più significativi sulla storia antica della Sicilia. Nato in quella felice stagione di fine Ottocento che diede alla cultura specialistica i volumi dell'inglese Edward Freeman e del tedesco Adolf Holm, il libro di Ettore Pais recò un contributo fondamentale allo studio della Sicilia antica e dell'Italia Meridionale e annunziò quel grande movimento di critica storica di cui il Pais fu appunto l'iniziatore.

Il volume di Ettore Pais, edito nel 1894 dall'editore Clausen, doveva essere il primo della prima parte di una colossale Storia d'Italia dai tempi più antichi sino alle guerre puniche, ma rimase l'unico. Come ha già sottolineato Jean Berard, lo storico francese delle colonie greche dell'Italia Meridionale e come ci ricorda Giuseppe Quatriglio, l'opera del Pais è importante perché l'autore, a differenza dell'inglese e del tedesco che prima di lui avevano affrontato lo studio della storia antica della Sicilia, comprese la necessità di non separare lo studio dell'isola mediterranea da quello dell'Italia Meridionale. Lavoro concepito e condotto con spirito moderno, questo del Pais fece l'effetto al suo apparire di un sasso lanciato in un laghetto di acqua stagnante.

Contro le opinioni correnti, Pais sottopose a rigoroso esame critico tutti i dati disponibili della tradizione letteraria e ne sottolineò inverosimiglianze e incoerenze. Definì invenzioni

di epoca posteriore le storie relative all'origine delle antiche città siciliane e della Magna Grecia e considerò i miti esistenti di importazione greca per cui la loro localizzazione in Occidente non poteva necessariamente avere il significato attribuitovi.



## NELLA PRIGIONE DELL'ANIMA di Hubert Selby

### LA STANZA di Hubert Selby

HUBERT SELBY jr.: « La stanza », Feltrinelli editore, Milano, pagg. 272, L. 3.200

Scrive Giuseppe Servello sul « Giornale di Sicilia » del 13-3 u.s.:

« Quando Selby pubblicò « ultima fermata a Brooklyn » si gridò subito allo scandalo. Si era nel 1964, non mezzo secolo prima: la gente doveva essersi un po' abituata a certi assalti letterari eppure reagì come se avesse ricevuto un pugno nello stomaco. Il libro parlava della condizione dei diseredati in mezzo all'indifferenza dei ricchi, tema tutt'altro che nuovo, ma che in quel caso funzionò a dovere. Gli orrori di un mondo senza amore, come disse lo stesso Selby, fecero risuonare la corda giusta, la sintonia degli animi bennati fu abbastanza vigorosa.

« A distanza di sette anni dal primo clamoroso successo Selby torna a scavare in quello stesso « underground ». Ed ora « La stanza » appare anche da noi in buona traduzione, con le identiche asprezze e violenze della prima opera. Questa volta lo spazio non è più quello di un quartiere, dove fermenti e miserie, violenze e soprusi finivano per schiacciare la realtà umana dei miserabili. Protagonista è solo un prigioniero, il quale attende di essere portato in tribunale. Di quale delitto sia accusato non si sa, il processo forse non si farà mai e un'aria kafkiana circola nel breve spazio di una stanza. Qui il prigioniero parla con se stesso, va avanti e indietro nella memoria, aggiunge inconsapevolmente materia di brutture alle prevaricazioni che ha subito.

« Coloro che lo perseguitano sono sbirri, padroni, prepotenti non identificati mai in una precisa divisa, ma non per questo meno ossessivi. Con lentezza e comunque con lineare movimento di transfert, il protagonista finisce per riscattarsi e cancella via via gli incubi dei giorni atroci. La prigionia continua e lo lascia sepolto nel fondo della cella, però una luce di riabilitazione si è ormai fatta certezza.

« Fra i colloqui inventati, nell'ansia delle cupe ritorsioni e fra il marasma dei pensieri di odio, il linguaggio si fa senza ritegno, pesante come un macigno. Ma non è gratuito. Ed appartiene alla scorza della vittima, la quale cerca così di liberarsi dalle imposizioni di una società che lo costringe ad un vocabolario artefatto, da slogan pubblicitari, dove la parola risulta asettica e insieme provocatoria. Può essere duro affrontarlo, almeno per un certo tipo di lettori incapsulati in una mentalità conformista, e non è da tutti vederlo e intenderlo nella sua tragica realtà. Chi è sordo a simile sfide potrebbe tranquillamente chiudere il libro dalle prime pagine, però chi è appena aperto all'intelligenza delle frustrazioni alle quali ci sottopone il mondo contemporaneo dovrà riconoscere l'esatta perspicacia, dello scrittore.

« Selby, dunque, anche stavolta ha lanciato una bomba più che un sasso in piccionaia. Fosse della razza dei mestatori da tavolino ipocriti e modaioli, sarebbe giusto non fargli credito. Ma è uno scrittore di talento, un gradino sotto il Miller dei « Tropici », e la sua furia liberatoria, il suo « je accuse » sincero, sono un documento che travalca l'obiettivo documentario ».



## I LIBRI PIÙ VENDUTI:

### NARRATIVA

- 1) BOELL: Foto di gruppo con signora
- 2) CASSOLA: Monte Mario
- 3) BUCK: La dea fedele

### SAGGISTICA

- 1) GERVASO: Cagliostro
- 2) BEDESCHI: Nikolajewska: c'ero anch'io
- 3) LAPIERRE - COLLINS: Gerusalemme